

Sommario

Focus: EUR/USD	2
Best/Worst FX of the week	4
Analisi tecnica: EURJPY	5
Analisi tecnica: ETF Xtrackers Sonia Gbp	7
Analisi tecnica: CHAUNZ	8
Skandy currencies: EURSEK	9
Emerging currencies: EURTRY	11
Laboratorio	13
Commitment of traders	15

Appuntamenti macro della prossima settimana

Data	Ora	Paese	Evento	Periodo	Previsto	Precedente
05/06/2023	09:00	EU	Indice dei prezzi della produzione m/m	Apr	-2.2%	-1.6%
05/06/2023	14:00	US	Indice ISM sett. servizi	Mag	52.0	51.9
05/06/2023	14:00	US	Ordini all'industria m/m	Apr	0.8%	0.9%
06/06/2023	09:00	EU	Prezzi al dettaglio m/m	Apr	0.2%	-1.2%
06/06/2023	09:00	EU	Prezzi al dettaglio a/a	Apr	-3.0%	-3.8%
07/06/2023	08:00	IT	Prezzi al dettaglio m/m	Apr	-0.2%	0.0%
07/06/2023	08:00	IT	Prezzi al dettaglio a/a	Apr		5.8%
07/06/2023	12:30	US	Bilancio commerciale	Apr	\$-75.4B	\$-64.2B
08/06/2023	09:00	EU	Prodotto interno lordo q/q	Q1	0.1%	0.0%
08/06/2023	09:00	EU	Prodotto interno lordo a/a	Q1	1.3%	1.8%
08/06/2023	12:30	US	Nuove richieste di disoccupazione	sett.	240K	232K
09/06/2023	08:00	IT	Produzione industriale m/m	Apr	0.3%	-0.6%
09/06/2023	08:00	IT	Produzione industriale a/a	Apr	-1.7%	-3.2%

Web: www.ageitalia.net
 Email: info@ageitalia.net
 Tel: +39 080 5042657

Ancora una volta abbiamo scherzato, nessun default

Con la Germania in recessione la BCE dovrà cominciare ad osservare con molta attenzione gli effetti del rialzo dei tassi di interesse. Lagarde ha cominciato a stringere sul costo del denaro in ritardo rispetto ad altre banche centrali, ma adesso che il prezzo del gas e del petrolio non rappresentano un problema il meeting del 15 giugno potrebbe essere l'ultimo nel quale verranno ritoccati all'insù i tassi al 3.5%.

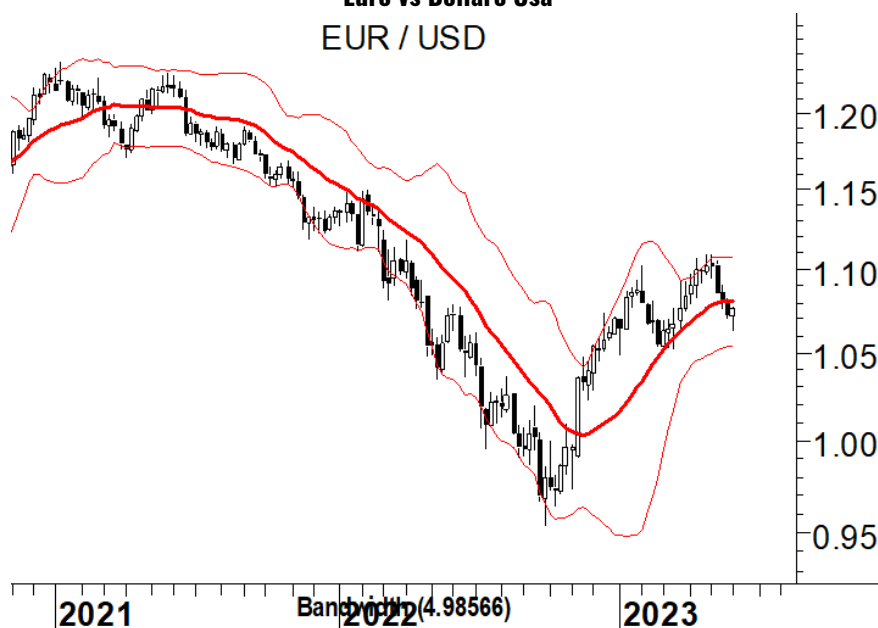
Il mercato vede anche un altro rialzo nei tassi nel terzo trimestre, ma va ricordato che a fine giugno le banche europee dovranno restituire 475 miliardi di euro di prestiti TLRO (il 6% degli asset BCE). Probabile quindi che sia necessario per molti istituti accedere al mercato per reperire liquidità e mettere ulteriore pressione al costo della raccolta degli istituti di credito europei.

I dati di inflazione arrivati dai paesi principali dell'Eurozona confermano un marcato rallentamento su base annua seppur con il dato core ancora sostenuto e quindi monitorato con attenzione dalla BCE. Comunque numeri inferiori alle attese quelli di maggio. Il dato headline al 6.1% dal 7% di aprile. Quello core al 5.3% dal precedente 5.6%.

Assieme ai dati macro di produzione industriale e vendite al dettaglio saranno probabilmente queste le chiavi di lettura che potranno fornirci le indicazioni più interessanti sull'evoluzione futura di EurUsd.

La sensazione è che la correzione dell'euro non sia lontana dall'esaurimento e come previsto zona 1.065/1.068 ha svolto egregiamente il suo lavoro. Uno sfondamento verso il basso avrebbe incrinato uno scenario con il solo 1.05 a fare da ultimo scoglio prima della parità.

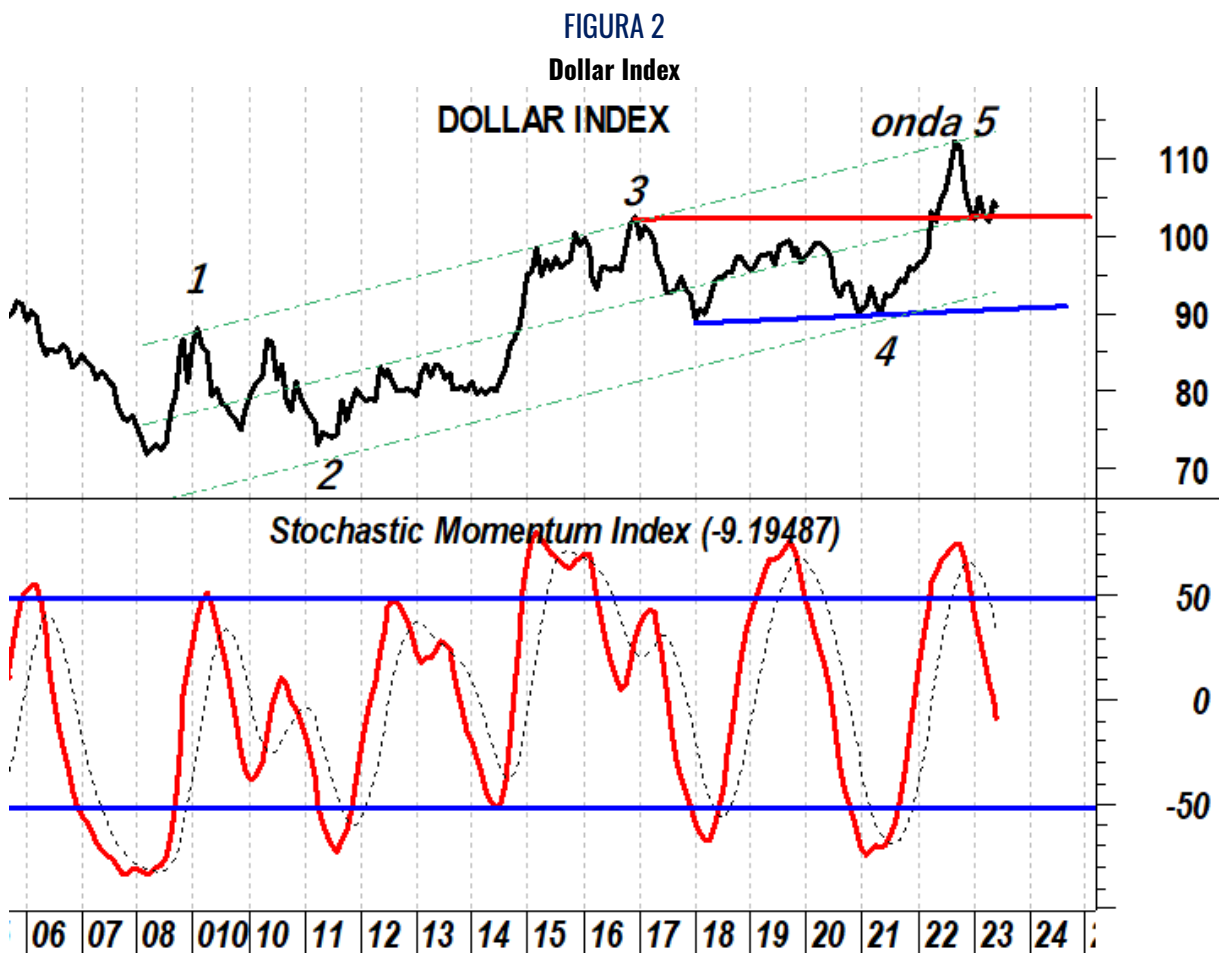
FIGURA 1
Euro vs Dollaro Usa
EUR / USD



Con l'accordo raggiunto sul debito il Presidente Biden disinnescava la pratica default e debt ceiling calciando la palla avanti al gennaio 2025. Non ci saranno pericoli durante la campagna presidenziale del 2024 e già questa è un'ottima notizia per mercati che hanno festeggiato anche dati sull'occupazione migliori delle attese, ma con minori pressioni sui salari.

Quello che invece si allontana, ma anche qui nella più completa apatia dei mercati azionari, è il primo taglio dei tassi di interesse in USA adesso previsto per gennaio 2024. Allontanato il pericolo di un default la FED può mantenere fermi i tassi a giugno e valutare le conseguenze ancora per qualche tempo dei rialzi precedenti.

Non è comunque questo il momento per andare lunghi di dollari americani. Il Dollar Index, dopo aver toccato la parte alta del canale rialzista che sale dal 2008, ha ripiegato in quella che potremmo considerare la prima gamba correttiva all'interno di un bull market. Non possiamo escludere qualche indugio su livelli di supporto per il dollaro decisamente importanti, ma l'evoluzione dei prossimi mesi dovrebbe essere inclinata verso il basso. Lo dice anche il momentum mensile, sempre molto affidabile nell'individuare le fasi bullish e bearish come quest'ultima. Negli ultimi 20 anni la reazione del dollaro non è mai arrivata prima di un SMI sotto quota -50. C'è ancora della strada da fare.



Best/Worst FX of the week

Migliore della settimana

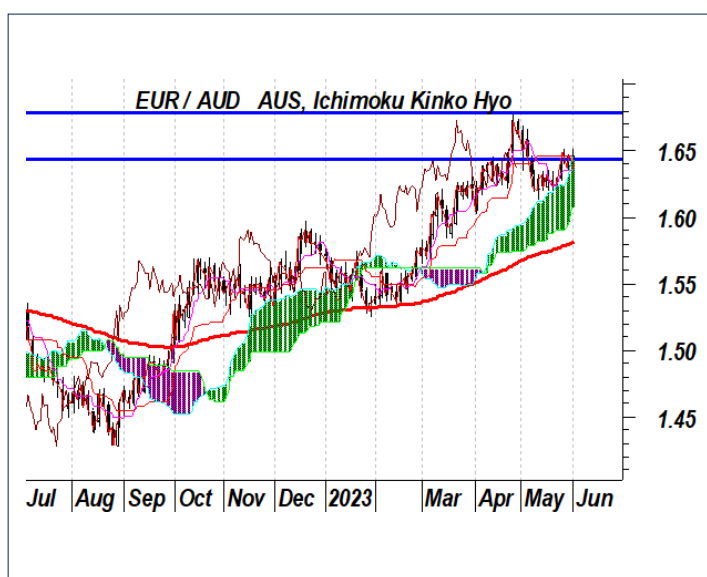
Dollaro australiano

Sull'onda di un colpo di reni delle materie prime sul finire di settimana, il dollaro australiano riesce a guadagnare qualche cosa sull'euro.

La resistenza di 1.68 ha retto egregiamente su EurAud, ma lo sapevamo. Questo è un livello oltre il quale si sarebbe aperta una fase molto speculativa e sfavorevole all'Aussie. Adesso però serve la vera prova di maturità, ovvero avere ragione della spessa nuvola di supporto che si posiziona tra 1.61 e 1.64. Non sarà semplice ed un potenziale ritorno su 1.68 potrebbe offrire la sponda a quel doppio massimo che rappresenterebbe un interessante punto sul quale cominciare ad accumulare australiano con più convinzione.

La fiammata è arrivata dopo la pubblicazione del dato di inflazione di aprile, salito al 6.8% su base annua, oltre le attese e oltre anche al 6.3% di marzo. Questa è la prima accelerazione da dicembre da parte dei prezzi al consumo australiani e a questo punto il mercato comincia a ragionare su un aumento dei tassi di interesse.

Naturalmente l'Aud guarderebbe con favore a questo evento.



Peggior della settimana

Franco svizzero

Al netto della devastata lira turca di cui parleremo più avanti, l'euro ha fatto passi avanti con poche valute nella settimana appena conclusa.

Il ritorno dell'appetito per il rischio ha infatti favorito tutte le divise ad alto rendimento (emergenti incluse) e sfavorito asset tipicamente difensivi come il franco svizzero.

La prospettiva di nuovi rialzi in Eurolandia sembra supportare l'idea di un cambio EurChf che si muove nella direzione di 0.99 dove, media mobile a 1 anno e down trend line ribassista, stanno transitando in questo momento.

Come andiamo dicendo da tempo, solo sopra la parità il franco svizzero sarebbe una divisa da abbandonare in un ideale portafoglio valutario. Ancora non ci siamo.



Analisi tecnica: EURJPY

Mai così corti da giugno 2022. Questa la sentenza emessa dal CFTC, il mercato futures dove vengono anche scambiati i contratti sul forex.

Gli speculatori (quindi non gli istituzionali o commercial che operano solo ai fini di arbitraggio e copertura), hanno raggiunto il punto di short più ampio da giugno 2022; questo dato per il nostro Cot Forex fino alla scorsa settimana non era però sufficiente per lanciarsi in un buy conclamato. Più possibilista (ma con altri orizzonti temporali) il barometro di giugno che per un mix di sentiment e sottovalutazione fondamentale ha annoverato lo yen tra le frecce per il mese appena cominciato.

Siamo comunque molto vicini a un segnale long sullo yen da eccesso di sentiment negativo.

L'allargamento del differenziale tassi con gli Stati Uniti ha spinto i non commercial ad abbracciare la tesi del "mi finanzia a tasso zero in yen e compro biglietti verdi al 5%".

Il mercato oltretutto non è mai entrato in modalità panico da debt ceiling e il Governatore Ueda ha ribadito che la politica monetaria nipponica rimarrà accomodante.

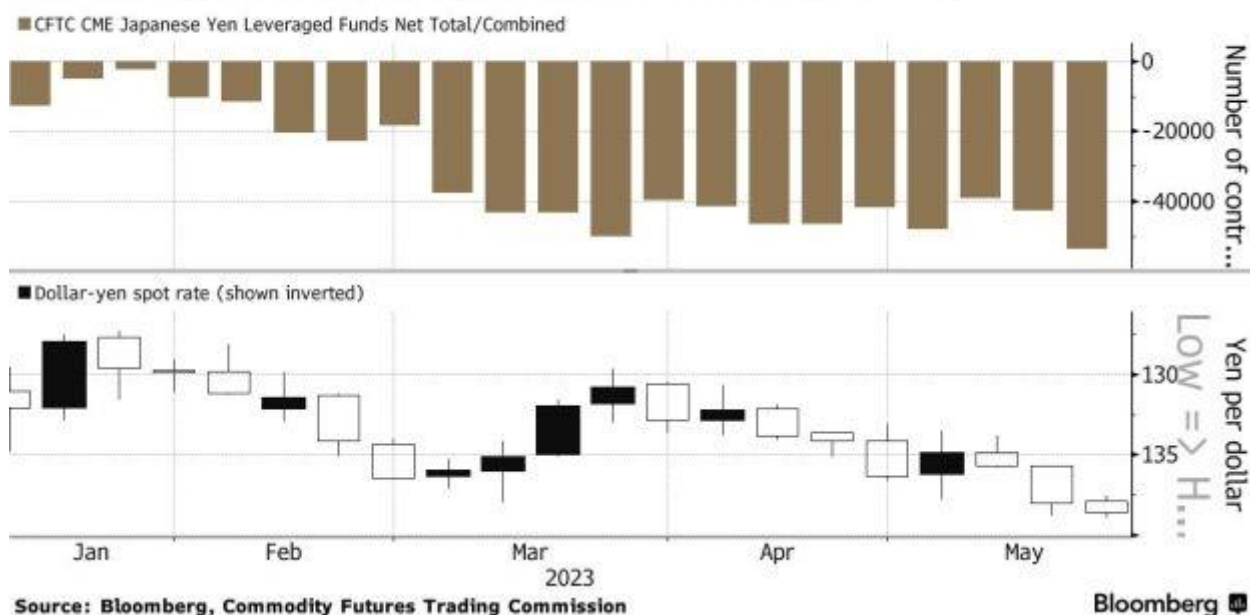
Chi invece continua a rimanere ottimista sullo yen entro fine anno sono Société Generale, che si aspetta un recupero del 7%, e Ubs che confida addirittura in un repricing del 15% prevedendo la rimozione del controllo della curva dei rendimenti da parte della BoJ.

FIGURA 3

Net short speculatori su yen giapponese

Speculators Boost Bearish Bets on the Yen

Net short position on Japanese currency rose to largest since June



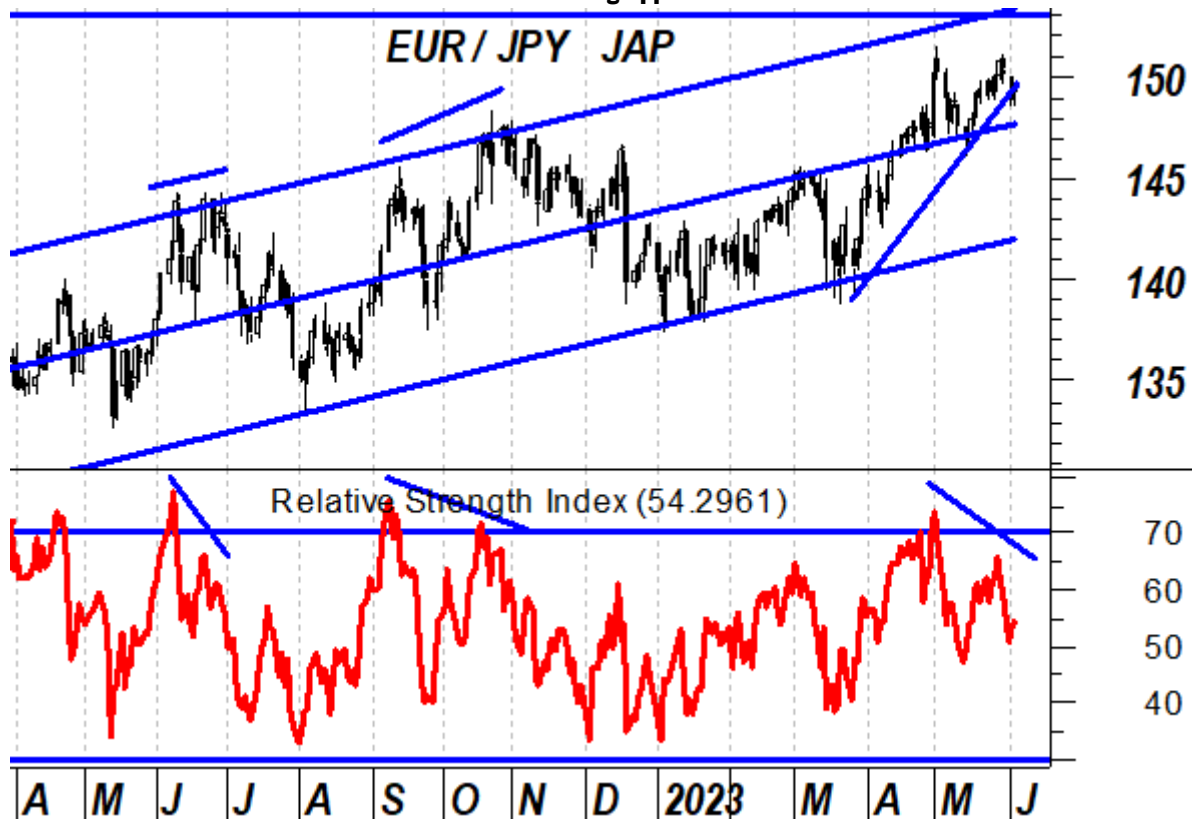
E proprio questa condizione di sentiment particolarmente negativo potrebbe essere la miccia che fa scattare la reazione anche su EurJpy.

Il massimo di 151.5 registrato a inizio maggio è sotto pressione con 153 pronto ad accogliere un nuovo top primario che intercetterebbe a quel punto la parete superiore del canale rialzista. Questa condizione creerebbe allo stesso tempo le premesse per quelle divergenze prezzo oscillatori che nel corso dell'ultimo anno hanno favorito il ritracciamento di EurJpy.

Un ulteriore allungo verso questa zona di prezzo potrebbe essere preso in considerazione per acquistare asset finanziari in yen come gli ETF a breve scadenza quotati sul mercato italiano (UBS ETF Bloomberg Japan Treasury 1-3 Year). Obiettivo minimo a quel punto un ritorno in zona 147/148, obiettivo massimo 142/143.

In Giappone intanto si comincia ad entrare in zona intervento sul mercato fx per frenare la debolezza dello yen, soprattutto contro dollaro. Il primo a paventare qualche forma di contrasto alla svalutazione è stato il Ministro delle Finanze Kanda che ritiene necessario un cambio che rifletta i fondamentali. La preoccupazione è ovviamente rivolta all'inflazione che costringerebbe le autorità monetarie a vagliare l'ipotesi di alzare il cap sui rendimenti decennali. Ipotesi per ora non gradita.

FIGURA 4
Euro vs Yen giapponese



Analisi tecnica: ETF Xtrackers Sonia Gbp

Continua il buon momento della sterlina inglese che sembra aver avuto ragione di 0.87 nel rapporto con l'euro.

L'ETF monetario che utilizziamo solitamente per misurare l'andamento di un investimento total return comprensivo delle cedole in sterline inglese, Xtrackers Sonia Gbp, sembra aver fornito un convincente segnale rialzista che andrebbe incontro alla nostra idea di un Pound ancora tonico nei prossimi mesi supportato da una politica monetaria (e quindi da un differenziale tassi rispetto al Bund tedesco) hawkish per contrastare l'inflazione.

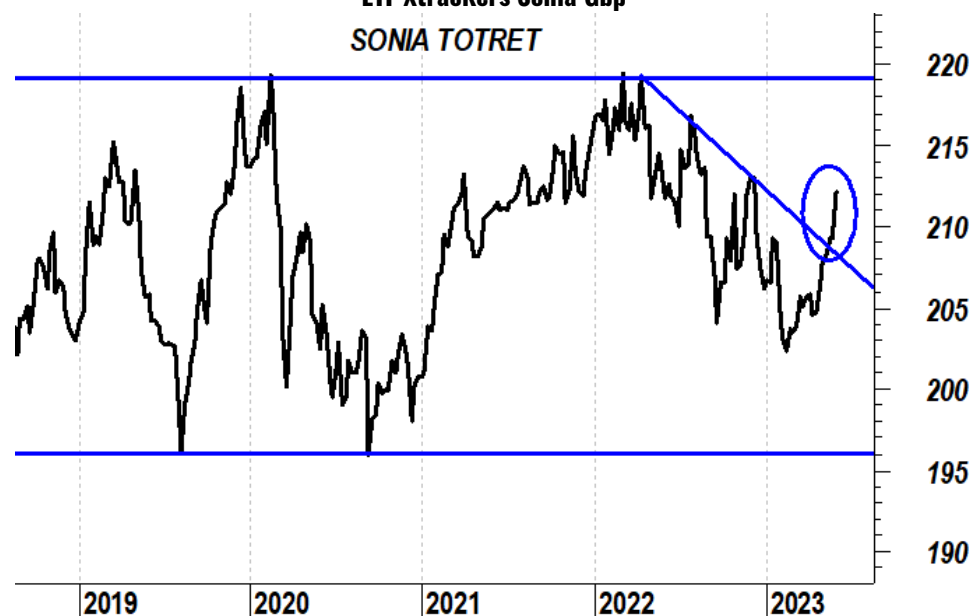
L'ETF ha recentemente svoltato verso l'alto violando la down trend line in essere dal 2022 e questo pone area 219/220 euro per quota come possibile obiettivo di medio termine all'interno di un range che va avanti dal 2016.

Il Cot Fx evidenzia degli eccessi di sentiment positivo che potrebbero però rallentare l'ascesa a breve. Il 22 giugno il mercato si aspetta comunque un rialzo di 25 punti base e poi altri 25 punti ad agosto e a settembre. Qualcosa viene scontato anche per novembre con il tasso terminale del costo del denaro stimato al 5.5% a fine 2023.

I dati di inflazione europei, con una contrazione maggiore del previsto (tranne in Italia), hanno favorito la debolezza relativa rispetto alla sterlina dove è attesa una maggiore aggressività della banca centrale e quindi un premio di rendimento superiore con i Gilt decennali che offrono adesso 20 punti base in più rispetto ai Btp italiani.

Il differenziale tassi a 2 anni tra Eurozona e UK tocca intanto il punto negativo più ampio da novembre 2022 quando EurGbp prezzava attorno a 0.86. Il cambio appare quindi perfettamente allineato all'andamento dello spread di tasso.

FIGURA 5
ETF Xtrackers Sonia Gbp
SONIA TOTRET



Analisi tecnica: CHAUNZ

Investire in tre valute orientali come yuan cinese, dollaro australiano e neozelandese non si sta rivelando un grande affare in questo 2023. Da gennaio in avanti un cambio sintetico che misura l'euro contro un paniere equipesato di Cny, Aud e Nzd, a parte una breve pausa a maggio, è solo salito.

E il recente avvicinamento dei supporti sembra aver offerto la scusa buona per rilanciare l'azione.

Una banca centrale neozelandese dovish, il rallentamento con tanto di possibile deflazione in Cina e il calo nei prezzi delle materie prime in Australia hanno reso, almeno per i due paesi oceanici fortemente dipendenti da Pechino, inutili i recenti rialzi nei tassi di interesse.

Il 6 giugno la banca centrale australiana potrebbe muovere i tassi (tuttora sotto il 4%) e come abbiamo visto nella sezione dei migliori della settimana ci è finito proprio l'Aud su una scommessa di interventismo che i mercati stanno facendo da parte della RBA.

Il dollaro neozelandese è stato oggetto delle nostre analisi la scorsa settimana e il bullish engulfing pattern settimanale sui supporti segnala la possibilità di nuovi allunghi ben oltre 1.80.

Infine EurCny. La banca centrale potrebbe dare un'ulteriore spinta di easing alla politica monetaria e questo avrebbe ovviamente impatti negativi sulla valuta. I dati Pmi di maggio non sono stati esaltanti con un ulteriore calo (sotto 50) dell'indice manifatturiero. Il composite scende così a 52.9 rimanendo a galla grazie alla componente servizi.

Area 7.6 di EurCny rappresenta una resistenza fondamentale visto che da queste parti transita un fascio di medie mobili che dal 2009 tiene compresso EurCny. Superarla aprirebbe anche in questo caso scenari nuovi per lo yuan; e non sarebbero positivi.

FIGURA 6

Dollaro neozelandese vs Dollaro Usa



Skandy currencies: EURSEK

Ne abbiamo già parlato diverse volte, ma per la corona svedese il 2023 ricorda molto da vicino il 2009. Il cambio, già messo nel mirino della banca centrale per l'eccessiva svalutazione, appare una variabile fuori controllo e ci si chiede quale è la linea nella sabbia fissata dalla Riksbank per intervenire. Potrebbe essere il massimo storico del 2009 di 11.7 oppure addirittura 12.

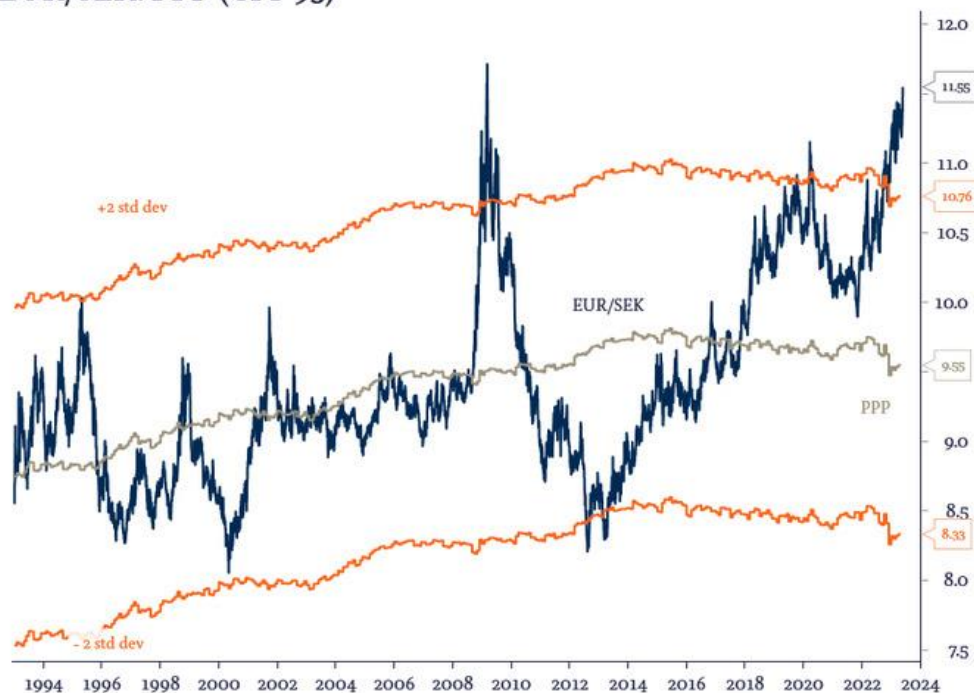
Già ora siamo in termini di parità dei poteri d'acquisto fuori dalle 2 deviazioni standard positive (attualmente in transito a 10.7). Nel 2009 questo estremo intercettò il massimo. Adesso ci risiamo, ma il punto è comprendere dove sta il punto di caduta massimo. Osservando il Macd mensile di EurSek forse non ci siamo ancora. E anche osservando le riserve valutarie svedesi è giusto ricordare che la banca centrale non ha abbastanza risorse per sostenere la divisa nazionale con misure sostenibili nel tempo che possano arginare la volatilità.

La Riksbank potrebbe anche agire con maggiore risolutezza sui tassi, ma il doloroso effetto collaterale si chiamerebbe crash del mercato immobiliare con alcune società attive nel settore, come SBB, recentemente diventate junk a causa di un downgrade sul debito con tanto di sospensione dei dividendi agli azionisti. I Pmi manifatturieri di maggio sono scivolati ancora più in basso (40.6) confermando le difficoltà nella congiuntura economica svedese. Il 25 giugno potrebbe essere l'ultimo rialzo dei tassi per la Svezia e questo, a quanto pare, non piace al mercato.

FIGURA 7

EurSek parità dei poteri d'acquisto

EUR/SEK: PPP (CPI-93)



Altro cambio molto interessante che sta avvicinando livelli tecnici di assoluto rilievo è quello tra sterlina inglese e corona norvegese.

GbpNok è infatti sempre più vicino a quella zona di 14 che nel 2020 in piena pandemia, e prima ancora nel 2000 durante lo scoppio della bolla dotcom, caratterizzarono il punto massimo di debolezza della divisa scandinava.

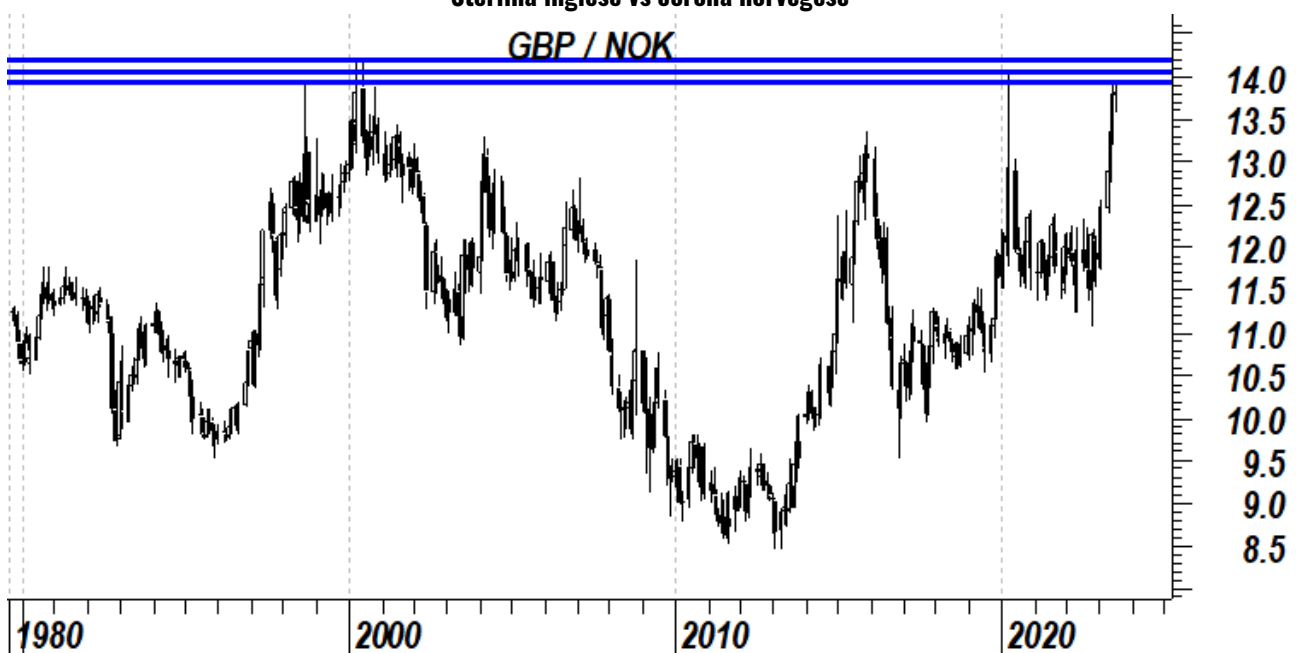
Inevitabile a questo punto mettere sotto i radar delle nostre analisi una Nok fiaccata dal crollo nel prezzo del gas e del petrolio, oltre che da previsioni di rallentamento economico mondiale. Il dubbio è se il mercato non si sia spinto troppo avanti.

Il rialzo dei tassi in Norvegia non ha contribuito a rallentare la domanda interna e complice la maxi svalutazione della Nok, l'inflazione tarda a piegare la testa. Ad agosto la Norges Bank alzerà ancora i tassi, lo stesso farà probabilmente la BoE in estate, ma la natura ad elevato beta della corona norvegese rende particolarmente instabile l'investimento in valuta scandinava. I rendimenti obbligazionari appaiono ancora poco soddisfacenti se rapportati, ad esempio, ai bond tripla A emessi dai governi di Eurolandia.

L'aspettativa della banca centrale è quella di una frenata dell'economia più vistosa nei prossimi mesi, con la crescita di moneta in circolazione passata dal +11% del 2021 a -1.4% dell'ultimo trimestre.

Andare corti su GbpNok significa puntare contro un mercato che sta guardando con un pessimismo forse eccessivo al futuro della Norvegia.

FIGURA 8
Sterlina inglese vs corona norvegese
GBP / NOK



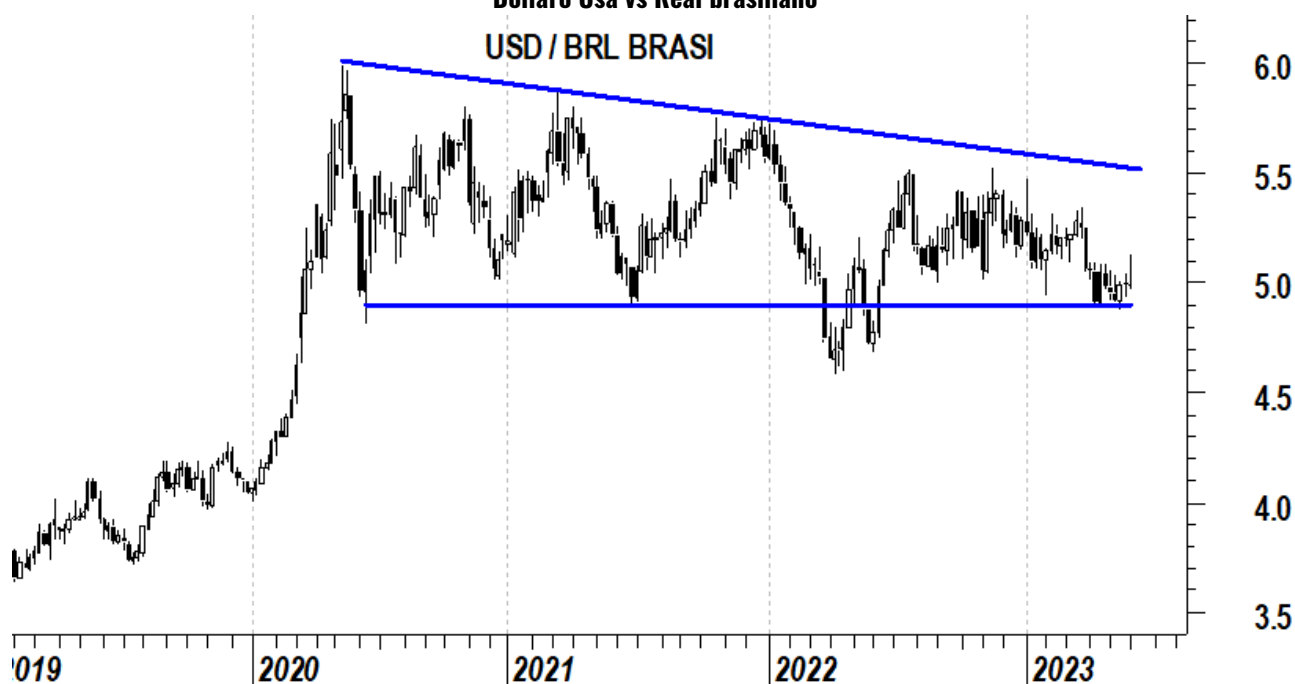
Emerging currencies: EURTRY

Il real brasiliano continua a muoversi poco sopra i supporti che contano nel rapporto con il dollaro americano. Questa, nonostante un periodo di forza ritrovata da parte del biglietto verde, è indubbiamente una buona notizia per il real che dimostra di vantare un notevole appeal presso investitori alla ricerca di rendimento reale positivo. E il Brasile ne offre ancora tanto di rendimento reale grazie ad un'inflazione ormai scesa al 4%.

Giovedì il dato sul Pil del primo trimestre è uscito superiore alle attese e rispetto al -0.2% del quarto trimestre. Con il +1.9% di variazione nella prima parte dell'anno anche Goldman Sachs ha rivisto al rialzo le previsioni per l'intero 2023.

Questa indicazione potrebbe costringere la banca centrale a prolungare il periodo di hold sui tassi a tutto vantaggio del real.

FIGURA 9
Dollaro Usa vs Real brasiliano
USD / BRL BRASI



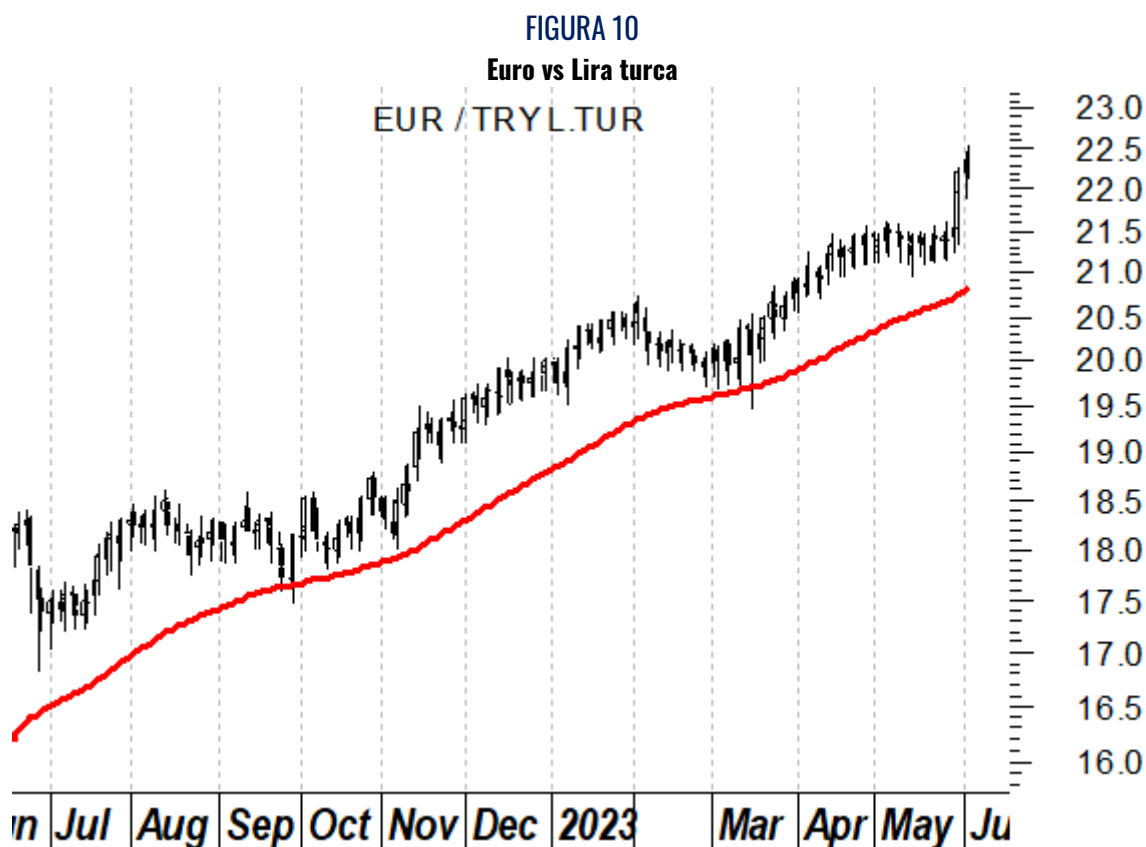
Il sultano Erdogan vince (ma non stravinca) le elezioni al ballottaggio con il leader dell'opposizione Kilicdaroglu e sarà ancora il Presidente della cerniera geografica tra Europa e Asia.

Pessima la reazione della lira con gli investitori che non intravedono segnali di cambiamento nella politica monetaria ed economica nonostante la promessa dello stesso Erdogan di un nuovo team di economisti capaci di riguadagnare credibilità internazionale.

La prima mossa è stata quella di richiamare un veterano come Simsek alla guida del Ministero dell'Economia. Già presente in Governi precedenti, Simsek aveva rassegnato le dimissioni nel 2018 e quindi è prevedibile che questa volta avrà margini di azioni un po' più ampi e questo potrebbe anche in parte rassicurare i mercati.

La vittoria di misura potrebbe indurre a qualche cambiamento che comunque non andrebbe a colpire alla radice uno dei problemi più critici per la Turchia, una crescita quasi esclusivamente basata sul boom del credito e la svalutazione della lira.

E infatti sono arrivati puntuali nuovi minimi storici per la lira che supera anche quota 22 sul cross EurTry allontanandosi da quella zona di supporto di 20.7 che avrebbe rappresentato il punto ideale di ribasso in caso di vittoria dell'opposizione. O di segnali di svolta da parte di Erdogan. Per ora niente da fare.



Laboratorio

Cross	Chiusura	Var. %	RAY	MM40w	MM200w	LSs	SSs	RSI	ATR	Range	RS	12m Perf	Cross
AUD/CAD	0,8869	-0,06	-0,9	0,906	0,923	0,893	0,906	24	1,6	1,4	-2,4	-2,3	AUD/CAD
AUD/CHF	0,6009	1,85	-2,9	0,625	0,666	0,595	0,607	47	2,3	1,9	-3,5	-13,4	AUD/CHF
AUD/JPY	92,51	0,95	-0,3	90,79	85,682	89,444	91,75	77	2,7	2,6	0,6	-1,9	AUD/JPY
AUD/NZD	1,0900	1,23	-0,5	1,083	1,077	1,065	1,084	60	1,7	1,8	-0,2	-1,6	AUD/NZD
AUD/USD	0,6611	1,44	-2,4	0,675	0,708	0,658	0,674	41	2,6	2,2	-0,8	-8,3	AUD/USD
EUR/AUD	1,6189	-1,60	1,3	1,582	1,567	1,612	1,642	44	1,9	1,7	2,9	8,9	EUR/AUD
EUR/BRL	5,3071	-0,90	0,4	5,470	5,459	5,370	5,519	29	3,5	2,8	-2,8	3,8	EUR/BRL
EUR/CAD	1,4373	-1,56	0,9	1,433	1,445	1,454	1,476	21	1,6	1,4	0,5	6,5	EUR/CAD
EUR/CHF	0,9732	0,28	-2,1	0,9881	1,042	0,974	0,984	28	1,3	1,0	-0,8	-5,7	EUR/CHF
EUR/CNY	7,583	0,11	0,9	7,37	7,451	7,501	7,596	63	1,6	1,3	3,8	6,2	EUR/CNY
EUR/CZK	23,60	-0,36	-3,9	23,93	25,03	23,488	23,726	55	1,0	1,0	-1,7	-4,3	EUR/CZK
EUR/GBP	0,8598	-1,01	0,1	0,872	0,866	0,868	0,878	14	1,5	1,1	-1,8	0,2	EUR/GBP
EUR/HUF	369,53	-0,38	-0,9	385,32	366,71	371,74	379,19	35	2,7	1,9	-7,2	-5,7	EUR/HUF
EUR/IDR	16122,0	0,61	0,6	16054	16105	16055	16231	47	1,3	1,1	1,1	3,6	EUR/IDR
EUR/INR	88,215	-0,38	0,9	86,96	84,15	88,53	89,70	27	1,6	1,3	2,4	6,1	EUR/INR
EUR/JPY	149,82	-0,65	2,9	143,63	134,00	146,02	149,06	66	2,3	2,2	3,5	6,8	EUR/JPY
EUR/MXN	18,7547	-0,55	-3,6	19,97	21,73	19,19	19,62	19	2,6	2,1	-6,1	-10,4	EUR/MXN
EUR/NOK	11,785	-0,82	2,1	11,00	10,33	11,49	11,74	68	2,1	2,2	7,5	16,5	EUR/NOK
EUR/NZD	1,7661	-0,39	1,6	1,714	1,688	1,733	1,768	54	1,9	1,9	2,7	7,3	EUR/NZD
EUR/PLN	4,4847	-0,89	-0,9	4,647	4,557	4,546	4,608	13	1,5	1,3	-4,9	-2,1	EUR/PLN
EUR/RUB	86,4997	2,11	1,7	77,881	77,367	81,816	87,421	54	7,0	6,8	22,2	32,6	EUR/RUB
EUR/SEK	11,550	-0,16	4,2	11,108	10,566	11,266	11,460	76	1,7	1,5	4,5	10,4	EUR/SEK
EUR/TRY	22,4386	4,98	1,2	19,876	13,741	20,848	21,540	76	2,8	3,0	13,5	27,5	EUR/TRY
EUR/USD	1,0706	-0,17	0,0	1,068	1,108	1,075	1,091	18	1,8	1,5	2,0	-0,1	EUR/USD
EUR/ZAR	20,872	-0,93	2,7	19,10	17,678	20,118	20,673	79	2,5	2,8	10,9	25,4	EUR/ZAR
GBP/JPY	174,2	0,34	2,2	164,70	154,89	167,29	170,71	83	2,3	2,2	5,4	6,6	GBP/JPY
GBP/USD	1,2448	0,85	-0,1	1,225	1,280	1,231	1,251	47	2,0	1,6	3,9	-0,3	GBP/USD
JPY/NZD	1,18	0,27	0,1	1,19	1,265	1,169	1,203	44	2,9	2,8	-0,8	0,3	JPY/NZD
USD/BRL	4,9571	-0,74	0,8	5,122	4,939	4,960	5,102	43	3,4	2,9	-4,6	3,8	USD/BRL
USD/CAD	1,3423	-1,40	2,8	1,342	1,307	1,342	1,363	47	1,6	1,6	-1,5	6,6	USD/CAD
USD/CHF	0,9089	0,40	-1,1	0,926	0,942	0,896	0,911	72	2,0	1,7	-2,7	-5,6	USD/CHF
USD/CNY	7,0827	0,28	2,2	6,90	6,737	6,934	6,999	97	1,0	0,8	1,8	6,4	USD/CNY
USD/ILS	3,743	0,42	3,7	3,547	3,436	3,615	3,690	76	2,3	2,0	5,8	12,3	USD/ILS
USD/INR	82,398	-0,21	3,9	81,42	76,204	81,988	82,558	59	0,9	0,6	0,4	6,2	USD/INR
USD/JPY	139,94	-0,48	0,8	134,61	121,69	134,73	137,69	79	2,4	2,1	1,5	6,9	USD/JPY
USD/MXN	17,541	-0,39	-2,1	18,73	19,64	17,74	18,12	27	2,5	2,0	-7,8	-10,3	USD/MXN
USD/NOK	10,997	-0,72	3,4	10,29	9,363	10,555	10,877	79	3,0	2,9	5,4	16,7	USD/NOK
USD/RUB	80,796	2,28	2,1	72,71	69,755	75,715	80,576	65	6,8	6,3	19,2	32,8	USD/RUB
USD/SEK	10,788	0,01	1,4	10,41	9,590	10,361	10,622	81	2,6	2,2	2,6	10,5	USD/SEK
USD/TRY	20,9589	5,16	0,8	18,621	12,662	19,295	19,827	100	2,0	2,2	11,2	27,7	USD/TRY
USD/ZAR	19,495	-0,76	4,6	17,88	16,037	18,53	19,13	84	3,0	3,1	8,7	25,5	USD/ZAR

Legenda

Chiusura: ultima rilevazione del venerdì.

Var. %: variazione percentuale rispetto alla settimana precedente. La differente colorazione evidenzia l'intensità della performance: negativa (rossa) ovvero positiva (verde).

RAY: acronimo di Risk-adjusted Yield. Esprime una misura della performance di lungo periodo, rettificata per il rischio (volatilità), in una scala tipicamente compresa fra -5 (ipervenduto) e +5 (ipercomprato). Letture prossime all'ipercomprato di lungo periodo saranno evidenziate in rosso crescente; viceversa letture prossime ad ipervenduto saranno riportate in verde sempre più marcato.

MM40w: media mobile a 40 settimane.

MM200w: media mobile a 200 settimane. Sono indicate in grassetto nei casi in cui il cambio in esame è situato in un range di un punto percentuale sopra ovvero sotto alla media mobile.

LSs/SSs: Long/Short stop settimanale. Il cambio è in uptrend se è riportato in blue (grassetto solo la prima settimana) il LS; quando chiude la settimana al di sotto di esso, passa in downtrend, e dalla settimana successiva in poi è evidenziato lo SS, che sarà il livello da superare per tornare in uptrend

RSI: qui nella versione "3M3" (media a 3 settimane dell'RSI a 3 settimane). Gli estremi sono definiti da rilevazioni superiori a 90 e inferiori a 10. Anche in questo caso la colorazione esprimerà a rapido colpo d'occhio la prossimità ad eccessi rialzisti (rosso) o ribassisti (verde).

ATR: Average True Range Index. Average True Range a 10 settimane, rapportato all'ultima chiusura, espresso in forma percentuale.

Range: media a 10 settimane del range massimo-minimo settimanale. Sono evidenziati i cambi dalle oscillazioni più pronunciate

RS: misura della forza relativa (Relative Strength). Sono indicati i tre cambi più forti dal punto della forza relativa di medio periodo.

12m Perf: Variazione percentuale conseguita dal cambio in oggetto negli ultimi dodici mesi.

Commitments of traders

Non Commercial	CAD	CHF	MXN	GBP	JPY	EUR	AUD	NZD	USD	BRL	ZAR	BITCOIN
Long	37619	8482	115535	70320	40736	241817	68969	16081	23927	35223	19594	9040
Short	67533	8917	37530	57085	136929	76092	113095	16211	11159	3948	36136	8853
Netto	-29914	-435	78005	13235	-96193	165725	-44126	-130	12768	31275	-16542	187
Tot contratti	105152	17399	153065	127405	177665	317909	182064	32292	35086	39171	55730	17893
% Long su tot	36%	49%	75%	55%	23%	76%	38%	50%	68%	90%	35%	51%
% Short su tot	64%	51%	25%	45%	77%	24%	62%	50%	32%	10%	65%	49%
Percentile 13w	83%	100%	100%	92%	0%	58%	25%	83%	75%	67%	0%	67%
Percentile 52w	22%	94%	100%	92%	4%	90%	25%	76%	27%	80%	0%	59%

Commercial	flat	bearish	bearish	bearish	bullish	flat	flat	flat	flat	flat	bullish	flat
Long	107243	18560	98971	124002	166931	415872	109462	18608	819	18861	23026	251
Short	68206	17027	181992	139210	60419	629887	50362	17413	17079	54130	5450	875
Netto	39037	1533	-83021	-15208	106512	-214015	59100	1195	-16260	-35269	17576	-624
Tot contratti	175449	35587	280963	263212	227350	1045759	159824	36021	17898	72991	28476	1126
% Long su tot	61%	52%	35%	47%	73%	40%	68%	52%	5%	26%	81%	22%
% Short su tot	39%	48%	65%	53%	27%	60%	32%	48%	95%	74%	19%	78%

Tutto confermato. Anche per questa settimana il Cot Forex ribadisce che divise come euro e franco svizzero continueranno a subire pressioni ribassiste.

Si aggiunge a questo piccolo plotoncino anche la sterlina inglese, oltre al peso messicano anch'esso già presente la scorsa settimana tra le indicazioni bearish. Idem per il rand sudafricano che mantiene un'impostazione di sentiment estremo negativo, quindi favorevole ad una ripresa.

Si spengono le luci bearish per Bitcoin, si accendono quelle bullish sullo yen giapponese, con doppio Cot Fx sotto 10% e un net short da parte dei non commercials prossimo al 80%.

Il rimbalzo per lo yen non dovrebbe essere lontano.

Il COT FX rappresenta il percentile della differenza tra le posizioni nette (long-short) detenute dagli speculatori e quelle detenute dai commercials, percentile misurato in un determinato numero di settimane (52 per analisi di medio periodo e 13 per quelle di breve periodo) sulla base dei dati settimanali forniti dai Commitments of Traders (COT) reports. Una lettura dell'indice inferiore a 5 suggerisce che un bottom è in via di formazione sulla valuta di riferimento e quindi una fase potenziale di mercato "estrema"; viceversa una lettura superiore a 95 suggerisce che un top è in via di formazione sulla valuta di riferimento. Ad esempio, una lettura di 100 sull'EUR suggerisce che il rapporto EURUSD è prossimo ad un top. Se invece lo YEN vanta una lettura di 0 allora è molto probabile che la valuta giapponese è prossima ad un bottom (top di USDJPY). Un COT FX in salita è bullish fino a quando non supera 95 (bearish fino a quando non scende sotto 5) e può comunque permanere su livelli "estremi" per diverse settimane prima di assistere a violente inversioni di mercato. Letture estreme sia sul COT FX a 13 settimane che sul COT FX a 52 settimane creano le premesse per violenti movimenti di inversione anche nel medio periodo.

Impressum

Strategie Valutarie è redatto dalla redazione Forex di AGE Italia srl tutte le settimane ed è distribuito tramite Internet.

Per ogni informazione relativa ai costi e alle modalità di abbonamento, inviare una e-mail a info@ageitalia.net o contattare la redazione allo 080/5042657 (fax: 080/33931172). Sono riservati tutti i diritti di riproduzione, anche parziale. L'autore si riserva il diritto di perseguire i violatori in tutte le sedi, compresa quella penale.

Operare in borsa presenta dei rischi che possono comportare la perdita del capitale investito. Il presente rapporto ha lo scopo di fornire informazioni utili per prendere consapevoli decisioni di investimento, e non deve essere considerato come proposta o sollecitazione per l'acquisto o vendita di titoli.

Le informazioni contenute provengono da proprie valutazioni effettuate sulla base di dati pubblicamente disponibili o da fonti giudicate comunque attendibili, di cui tuttavia non si può garantire l'esattezza.

Nessuna responsabilità può essere imputata ad AGE Italia per operazioni basate sul suo rapporto, che si rivelino successivamente errate. AGE Italia può avere direttamente o indirettamente una posizione sui titoli oggetto di analisi: in tal caso di cita esplicitamente il conflitto di interessi.

AGE Italia srl

Via O. Mazzitelli 256/B
70124 Bari

Tel. +39 080 5042657

www.ageitalia.net

email: info@ageitalia.net

P. IVA: 05590550728